

“Oro nero”: in sedici verso il processo

Polla, divisa in tre l'udienza preliminare dal gup Potentino per gli imputati del traffico di carburante agricolo nel Diano

► POLLA

Entra nel vivo il processo “Febbre dell'oro nero”. Mercoledì sono state discusse dal gup del Tribunale di Potenza le prime sedici posizioni dei 57 imputati, trascinati davanti al giudice dall'inchiesta condotta dalle Dda di Potenza e Lecce. Gli imputati rispondono, a vario titolo, dei reati di associazione a delinquere, aggravata dal metodo mafioso, finalizzata alla commissione di frodi in materia di accise e Iva sugli olii minerali. Nonché di intestazione fittizia di beni e società, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro di provenienza illecita. Circa un terzo degli imputati è residente in provincia di Salerno. L'udienza proseguirà il prossimo 9 febbraio per la discussione delle posizioni del secondo gruppo di imputati per poi concludersi il 15 febbraio con la decisione finale del gup. Nel corso dell'udienza di mercoledì nessuno degli indagati ha chiesto di accedere a riti alternativi.

Dall'inchiesta è emersa la presenza nel Vallo di Diano di alcuni esponenti del clan camorristico dei Casalesi che utilizzavano il petrolio come cavallo di troia per “colonizzare” il comprensorio grazie anche alla complicità di un imprenditore del posto e di un carabiniere corrotto. Il carburante per uso agricolo, che beneficia di particolari agevolazioni fiscali, veniva venduto a soggetti che poi lo immettevano nel normale mercato per autotrazione, utilizzando spesso le cosiddette 'pompe bianche'. Il traffico illecito ha portato all'organizzazione criminale all'ordine dei 30 milioni di euro annui.

L'operazione delle Dda ad aprile dello scorso anno ha portato all'esecuzione di 30 misure cautelari personali e al sequestro di immobili, aziende, depositi, flotte di autoarticolati per un valore complessivo di circa 50 milioni di euro. Buona parte delle persone coinvolte è residente in provincia di Salerno. Coinvolti nell'inchiesta anche persone ritenute affiliate ai clan di Taranto e in particolar alle famiglie Catapano e Leone, che avevano scelto il Vallo di Diano come centro nevralgico del contrabbando di idrocarburi.

I tarantini fornivano ai “soci” attivi nel Vallo di Diano un elenco di nominativi di imprenditori agricoli che erano all'oscuro della truffa e le cui identità fiscali, nonché i

la vendita del carburante per uso agricolo, Gli imputati sono: **Raffaele Diana**, 55 anni di San Pietro al Tanagro, **Massimo Petruccio**, 47 anni, Polla, **Antonio Latronico**, 67 anni, Sala Consilina, **Marcello Paparello**, 40 anni, Eboli, **Antonio De Rosa**, 29 anni, Altavilla Silentina, **Luigi Luisi**, 54 anni, Sicignano degli Alburni, **Maddalena Luisi**, 57 anni, Sicignano degli

Alburni, **Antonio Siano**, 40 anni, Polla, **Alfonso Siano**, 45 anni, Polla, **Raffaele Annunziata**, 65 anni, Polla, **Giacinto Costantino**, 55 anni, Polla; **Gino De Luca**, 58 anni, Polla, **Antonio De Luca**, 51 anni, Polla, **Yuri Garone**, 35 anni, Atena Lucana;

Luigi Impembo, 51 anni, Roccadaspide **Felice Balsamo**, 67 anni, Sala Consilina; **Cristina Brindisi** 52 anni, Polla; **Giovanna Sabia**, 24 anni, Polla; **Luigi D'Elia**, 69 anni, Morigerati; **Mario Trotta**, 51 anni, Postiglione; **Carmine Parisi**, 32 anni, Polla; Rosario Parisi, 30 anni, Polla; **Domenico Parisi**, 55 anni, Polla; **Maria Teresa Iannone**, 76 anni, Polla; **Fabio Grieco**, 39 anni, Polla; **Mattia Morretta**, 34 anni, Olevano sul Tusciano; **Gennaro Morretta**, 57 anni, Olevano sul Tusciano; **Teresa Lanzara**, 44 anni, Castel San Giorgio; **Carmine De Angelis**, 31 anni, Polla; **Elena Quaranta**, 53 anni, Polla; **Fioravante Celso**, 68 anni, Ogliastro Cilento.

(re.pro.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Palazzo di giustizia di Potenza

libretti Uma, venivano clonati in modo che le imprese legate ai Casalesi potessero fatturare fittiziamente

© la Citta di Salerno 2022

Powered by TECNAVIA

Giovedì, 20.01.2022 Pag. .20

© la Citta di Salerno 2022